

Basta. L'amore che salva e il male insopportabile. Proposta Pastorale 2024 - 2025 Vescovo Mario

INTRODUZIONE

Ripartiamo con un nuovo anno pastorale. E non possiamo farlo se non iniziando dal programma che il nostro Arcivescovo Mario ha indicato per questo 2024/25.

Il titolo non è molto incoraggiante: "Basta" ... in che senso?

"Basta" nel senso paolino: ti basta la grazia del Signore!

"Basta" nel senso che è ora di finirla ... con la guerra, con il peccato.

E allora diventa significativo anche il sottotitolo: "L'amore che salva e il male insopportabile".

Stasera ci soffermiamo sulla prima accezione: proprio perché quest'anno la nostra vita di sposi, giovani, ragazzi, anziani, ammalati, sacerdoti, non diventerà più semplice degli anni precedenti, ... mettiamoci allora sotto questa protezione e promessa di Dio.

Questa GRAZIA a noi giunge attraverso il ministero, la vocazione e lo stato di vita che viviamo, attraverso l'anno liturgico!

La incontriamo nella forma più autentica nell'Eucaristia.

La grazia di Dio ci raggiunge anche attraverso i luoghi e ambiti di vita abitati da persone concrete: famiglia, lavoro, politica... allora basta con il dare sempre e solo giudizi negativi sulla realtà.

Noi abbiamo Gesù che è venuto a darci la vita di Dio.

"Basta" non è un automatismo ma un percorso che dobbiamo assimilare nello scorrere della nostra vita.

Dice il nostro Arcivescovo¹:

Ecco: è il Signore! Nel quotidiano splendido o tragico, noioso o entusiasmante, deprimente o esaltante, frenetico o tranquillo, gratificante o frustrante, **i discepoli, se aprono gli occhi della fede, riconoscono la presenza di Gesù, il Signore.** A lui confidano le loro gioie e il tormento che non li lascia tranquilli. Come Paolo, noi lo preghiamo e anche noi siamo illuminati e incoraggiati dalla parola che il Signore ci rivolge (2Cor 12,7-10):

"Per questo, affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia. A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza». Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle

¹ pag. 11 - 14

persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte”.

Paolo, nel vivo della sua esperienza apostolica, intuisce una via divina che si deve necessariamente percorrere: lo smantellamento della nostra superbia apre uno spazio in cui si fa percepibile in modo limpido che tutto è frutto del dono del Signore, potenza sua che si manifesta proprio nella nostra debolezza. E questo “basta”.

[...]

Viviamo nel rendimento di grazie perché sperimentiamo e viviamo e crediamo che il Signore ci ricolma di ogni bene e compie grandi cose nella vita delle persone e delle comunità.

Sappiamo che nelle prove, nella sofferenza per le spine nella carne, **il Signore ci dona la grazia sufficiente** per credere e per perseverare nella missione.

Questo ci dona anche la chiarezza e il coraggio di **dire “basta” a quanto fa dimenticare il dono del Signore** o a quanto lo contrasta esplicitamente.

[...]

Rimanere nel dono di grazia dicendo basta a quanto ci fa dimenticare questo dono e a ciò che lo contrasta... come?

Propone il Vescovo Mario²:

Il **centro della proposta pastorale è sempre l'anno liturgico**, ossia la celebrazione del mistero di Cristo, che si distende nell'arco temporale dell'anno per farci rivivere i misteri della sua incarnazione, passione, morte e risurrezione sino al dono dello Spirito, ossia al mistero della Pentecoste, da cui nasce la Chiesa. Così ogni battezzato e tutto il popolo dei battezzati si dispongono per divenire la dimora in cui abita la “potenza di Cristo”.

La proposta pastorale pertanto mira a favorire le condizioni per accogliere la grazia che Dio offre, la comunione con Gesù che lo Spirito Santo realizza nella celebrazione eucaristica e che è custodita nella preghiera liturgica, nella preghiera personale, nella contemplazione e nella pratica della carità.

Ritengo pertanto doveroso richiamare a riconoscere il primato della grazia e quindi l'irrinunciabile dimorare nella dimensione contemplativa della vita, nell'ascolto della Parola e nella centralità della Pasqua di Gesù che si celebra nell'Eucaristia.

In un passaggio successivo scrive il Vescovo³:

Il dono dello Spirito di Gesù ci “divinizza” perché ci rende una cosa sola con Gesù, partecipi della sua vita divina. **Nei primi secoli della storia della Chiesa i cristiani hanno molto pregato, pensato, sofferto per difendere l'essenziale verità a**

² pag. 14 - 15

³ pag. 16 - 24

proposito di Gesù, contrastando tendenze a semplificare il mistero per renderlo meno scandaloso per il pensiero religioso e filosofico di quei secoli.

Questa drammatica vicenda ha condotto alla professione di fede del Concilio di Nicea, nell'anno 325, che è parte fondamentale del simbolo niceno-costantinopolitano proclamato nelle nostre assemblee durante le celebrazioni domenicali e festive.

Si compiono nel 2025 i 1700 anni dal Concilio di Nicea: è provvidenziale ricordare e celebrare quell'evento e approfondire la parola difficile e irrinunciabile che i padri di Nicea hanno formulato per dire la loro fede: *il Figlio è della stessa sostanza del Padre.*

Come possiamo dire questa verità perché non sia solo una formula da ripetere?

Come può l'affermazione della verità della relazione del Figlio con il Padre essere fonte di vita e di pensiero per il nostro tempo e per la proclamazione della verità cristiana a coloro che ci domandano ragione della nostra fede?

La riposata la troviamo in questi passaggi⁴:

L'introduzione della seconda edizione del *Messale Ambrosiano* è occasione per riprendere il tema del celebrare, per rendere le celebrazioni attrattive e edificanti per tutto il popolo di Dio.

Il Messale può essere illuminante anche per la preghiera personale. Per noi ambrosiani, la ricchezza dei prefazi è un'autentica miniera di spiritualità.

Può essere pure circostanza propizia per costituire, là dove non ci fosse, o per rimotivare il gruppo liturgico parrocchiale.

[...]

L'anno liturgico ci fa celebrare anche la ricchezza e la fecondità della grazia nella vita dei santi. A questo proposito condividiamo la gioia per la notizia tanto attesa della canonizzazione del beato Carlo Acutis.

Invito in particolare i ragazzi, gli adolescenti e i giovani della nostra Diocesi a guardare al giovane Carlo Acutis per diventare con lui amici di Gesù, per riconoscere che le debolezze personali sono il luogo in cui si manifesta la forza misteriosa di Dio, per scoprire che ciascuno è chiamato alla santità, in qualunque situazione della vita si trovi.

[...]

Per dare forma alla comunità cristiana basta la grazia di Dio: è lo Spirito che fa crescere, è lo Spirito che arricchisce dei suoi doni, è lo Spirito che fa dei molti una cosa sola facendo memoria di Gesù. La Chiesa è così configurata come un unico corpo con molte membra, come una comunità unita, libera, lieta.

L'originalità cristiana si deve manifestare anche nella elaborazione delle decisioni, nella condivisione delle responsabilità, nella pratica del discernimento comunitario. Sono esigenze e formulazioni che rischiano di suonare retoriche o

⁴ pag. 19.21.23-24

impraticabili, se non si impara un vero radunarsi per convocazione dello Spirito di Cristo, **un vero desiderio di camminare insieme, un vero gareggiare nello stimarsi a vicenda.**

Come ho indicato, abbiamo preso sul serio e seriamente impariamo e pratichiamo la sinodalità nei Consigli pastorali rinnovati, nel Consiglio per gli affari economici, nelle Assemblee Sinodali Decanali. Testimoniamo l'originalità cristiana nel prendere decisioni cristiane inseriti nei cammini sinodali della Chiesa italiana e nella XVI Assemblea ordinaria del Sinodo dei Vescovi che giungerà a conclusione con il prossimo ottobre.

Dalla lettura di questa prima parte emerge il vivo desiderio di una comunità che abbia la forza di non dimenticarsi mai del suo Signore e Maestro Gesù Cristo.

Senza di Lui ogni cosa è "vuota".

Scrivendo il biblista don Bruno Maggioni: "Quando t'imbatti in una cosa bella, la racconti. E quando t'imbatti in una cosa vera, la dici. E se hai capito che la storia di Gesù ha illuminato il cammino del mondo e dell'uomo dandogli senso, allora lo racconti. Non puoi farne a meno".

Non dimentichiamoci che siamo discepoli: fermiamoci a pregare!

. Mercoledì dalle ore 9,00 alle ore 11,00: Adorazione Eucaristica.

. Giovedì sera dalle ore 20,45 alle ore 22,30 s. Messa e Adorazione con possibilità di confessione.

Alcune scelte di campo.

. Stiamo **rilanciando il gruppo liturgico**, che non è semplicemente il gruppo degli esperti della liturgia, ma un gruppo di persone che hanno a cuore una sapiente preparazione dell'azione liturgica della nostra comunità. Il prete non celebra a modo "suo", celebra obbedendo alla Chiesa che custodisce la disciplina dei sacramenti e il loro sviluppo liturgico. Non posso creare messe a misura di... posso fare in modo che l'azione liturgica sia bella, sia una festa, sia preparata bene, ma serve l'aiuto di tutti.

. **Accogliamo come dono il nuovo messale ambrosiano.** Verrà introdotto con l'inizio dell'Avvento, non riguarda solo "pochi" ma "tutti", perché tutti pregheremo attraverso i nuovi testi. In avvento lanceremo la proposta delle "pillole liturgiche" durante le messe del sabato e della domenica, piccole didascalie che aiutino a comprendere ciò che stiamo vivendo. In avvento organizzeremo 4 incontri al venerdì con tema: "L'Eucarestia tra fede, speranza, carità".

. Abbiamo rafforzato la presenza dei **ministri straordinari della comunione** ai malati, approfittiamo di loro. Essi arrivano là dove il sacerdote non riesce.

. Abbiamo il desiderio di rafforzare il **gruppo dei lettori**, che è un vero e proprio ministero così come quello della catechista. Ci stiamo chiedendo che fine farà la proposta dell'iniziazione cristiana della nostra comunità! È una domanda che dovrebbe appartenere a tutti i cristiani di buona volontà!